

SOMMARIO

SAGGI

TERENZIO MACCABELLI, <i>Quanto è ricca l'Italia? La costruzione di un sapere nazionale (e transnazionale) tra Otto e Novecento</i>	11
LUCA MICHELINI, <i>L'economia cattolica alla conquista dello stato: nazionalismo, neo-mercantilismo e questione sociale in Jacopo Mazzei, 1913-1925</i>	27
FLAVIO PRESSACCO, LAURA ZIANI, <i>La simbiosi tra economia e matematica nel pensiero di Bruno de Finetti</i>	67
PAOLO PAESANI, <i>Reception and Scientific Dissemination of the Radcliffe Report in Italy: Contextualization and Survey of the Literature</i>	105
GIOACCHINO GAROFOLI, <i>Le trasformazioni economiche e sociali: il contributo di Giorgio Fuà all'analisi economica</i>	125
GIOVANNI MICHELAGNOLI, ALESSIO MONTICELLI, <i>Gli studi italiani sulla curva di Phillips dagli anni settanta agli anni duemila</i>	145

NOTE CRITICHE

CARLO CRISTIANO, <i>Gli economisti e il fascismo. Nuove prospettive dal seminario fiorentino coordinato da Piero Barucci</i>	169
FABIANO COLOMBINI, <i>Raffaele Mattioli banchiere italiano. Profili economici e finanziari</i>	175
<i>Gli autori di questo numero</i>	191

SOMMARIO

L'obiettivo di questo lavoro è di ricostruire la genesi di un sapere finalizzato a misurare la ricchezza delle nazioni. Il tentativo di quantificare con un unico valore la ricchezza nazionale alimenta un'intensa produzione scientifica non ancora del tutto indagata nelle sue peculiarità. L'intento del nostro lavoro è di offrire uno spaccato di questo fermento, avendo come punto di osservazione il caso italiano. Nel corso dell'Ottocento, la Francia acquisisce un'indubbia centralità nella disanima e applicazione dei criteri di misurazione della ricchezza. Ma è di fatto una rete transnazionale quella che dalla Francia si irradia in Europa ed arriva in Italia. E su questa rete cominciano presto a viaggiare anche i numerosi ed aggiornati contributi italiani. Nel giro di pochi anni, l'Italia arriva a proporsi come uno dei luoghi più vivaci nel dibattere il problema della misurazione della ricchezza, aspetto che qui cercheremo di documentare.

PAROLE CHIAVE: Storia della contabilità nazionale; ricchezza delle nazioni.

HOW RICH IS ITALY?  
BUILDING A NEW NATIONAL (AND TRANSNATIONAL) KNOWLEDGE  
BETWEEN THE NINETEENTH AND THE TWENTIETH CENTURIES

ABSTRACT

The aim of this work is to reconstruct the genesis of a knowledge aimed at measuring the wealth of nations. The attempt to quantify the national wealth with a single value feeds an intense scientific production not yet fully investigated in its peculiarities. The intent of our work is to offer a glimpse of this ferment, having as an observation point the Italian case. During the nineteenth century, France acquires an undoubted centrality in the study and application of the criteria for measuring wealth. But it is in fact a transnational network that from France radiates in Europe and arrives in Italy. And the numerous and updated Italian contributions soon begin to travel on this network. Within a few years, Italy comes to be one of the most vivid places in discussing the problem of measuring wealth, which we will try to document here.

KEYWORDS: History of the national accounting; Wealth of Nations.

JEL CLASSIFICATION: B1, E01.

---

## SOMMARIO

Tra i fondatori in Italia degli studi di politica internazionale, Jacopo Mazzei ha conosciuto tra le due guerre una rapida e significativa carriera istituzionale, che ne fa uno dei punti di riferimento del pensiero economico cattolico e una delle personalità fondamentali per ricostruire il rapporto tra fascismo e mondo cattolico. Il saggio ripercorre gli scritti che l'economista pubblica tra il 1913 e il 1925. Sul piano delle relazioni internazionali l'autore si inserisce all'interno della corrente del pensiero economico del nazionalismo: valorizza il pensiero mercantilista, ritiene che gli Stati siano in una perenne lotta, anche militare, per l'egemonia internazionale, concepisce il protezionismo e il militarismo come una fase ineluttabile dell'ascesa economica delle nazioni e il liberismo come lo strumento per consolidare e rafforzare l'egemonia conquistata. Sul piano delle comunità nazionali, la lotta tra le classi sociali può e deve trovare un momento di risoluzione grazie all'azione dello Stato e delle parti sociali. Viene così valorizzato il pensiero di J. S. Mill, che si vorrebbe conciliare con la dottrina sociale della chiesa cattolica (*Rerum novarum*). Vicino in un primo momento al Partito popolare italiano, Mazzei offre un apporto significativo al progetto di Agostino Gemelli di costruire, con la nascita dell'Università Cattolica di Milano, una nuova classe dirigente aggiornata sul piano delle dottrine economiche e pronta a ricucire, con il fascismo, lo strappo tra Chiesa e Stato operato dai liberali.

PAROLE CHIAVE: Nazionalismo economico; dottrina sociale della chiesa; mercantilismo; Jacopo Mazzei; Agostino Gemelli.

### THE CATHOLIC ECONOMICS TO THE CONQUEST OF THE STATE: NATIONALISMO, NET-MERCANTILISM AND SOCIAL QUESTION IN JACOPO MAZZEI, 1913-1925

#### ABSTRACT

Among the founders of international political studies in Italy, Jacopo Mazzei (1892-1947) has known between the two world wars a rapid and significant institutional career, which makes him one of the reference points of Catholic economic thought and one of the fundamental personalities to reconstruct the relationship between fascism and Catholic world. The essay analyzes the writings that Mazzei published between 1913 and 1925. In terms of international relations, the author fits into the stream of economic thought of nationalism: he values mercantilist thought, he believes that states are perennial struggle, even military, for international hegemony, conceives protectionism and militarism as an ineluctable phase of the economic rise of nations and liberalism as the instrument to consolidate and strengthen the conquered hegemony. On the level of the national communities, the struggle between the social classes can and must find a moment of resolution thanks to the action of the State and the social partners.

Mazzei appreciates the thought of J. S. Mill, whom he would like to reconcile with the social doctrine of the Catholic Church (*Rerum novarum*). At first Mazzei sympathizes with the Italian People's Party (PPI) and he offers a significant contribution to the project by Agostino Gemelli to build, with the birth of the Catholic University of Milan, a new ruling class updated on the plane of economic doctrines and ready to mend, with fascism, the rift between Church and State operated by liberals.

KEYWORDS: Economic nationalism; social doctrine of the Catholic Church; mercantilism; Jacopo Mazzei; Agostino Gemelli.

JEL CLASSIFICATION: B11, B15, B31, F52.

---

## SOMMARIO

La visione economica ebbe influenza pervasiva nella ricerca definettiana e in modo particolare nel suo approccio alla teoria della probabilità soggettiva. Nel lavoro intendiamo approfondire questo aspetto, relativamente ancora poco conosciuto, del pensiero di de Finetti. Risulta che l'idea definettiana della probabilità come un prezzo equo è ideale ponte di collegamento tra la impostazione classica e i recenti sviluppi della moderna teoria della finanza quantitativa. Essa ha consentito a de Finetti originali chiavi di lettura e proposte innovative in varie tematiche economico-finanziarie. Emerge anche un interessante isomorfismo tra comportamenti del valutatore definettiano e del banditore walrasiano, atti a chiarire le scelte strategiche di alcuni operatori economici come market makers e allibratori.

PAROLE CHIAVE: probabilità soggettiva; probabilità neutrale al rischio; coerenza e accuratezza; arbitraggio.

THE SYMBIOSIS BETWEEN ECONOMICS AND MATHEMATICS  
IN THE THOUGHT OF BRUNO DE FINETTI

ABSTRACT

The economic vision had a pervasive influence on de Finetti's research and in particular in his approach to the theory of subjective probability. In this paper, we intend to deepen this, up to now relatively little-known, feature of Finetti's thought. It turns out that the idea of defining probability as a fair price reveals to be an ideal bridge between the classic setting and the recent evolution of modern quantitative finance. This allowed de Finetti to use original reading keys and innovative ideas on various economic and financial issues. There is also an interesting isomorphism between the behaviors of the de Finetti's evaluator and the Walrasian auctioneer, able to clarify the strategic choices of some economic operators such as market makers and bookmakers.

KEYWORDS: subjective probability; risk-neutral probability; coherency and accuracy; arbitrage free pricing.

JEL CLASSIFICATION: B23, B26, B31, D81.

~~~~~

ABSTRACT

The publication of the Radcliffe Report in 1959 gave occasion to debate innovative ideas on inflation, monetary policy and national debt management techniques. This paper investigates the dissemination of those ideas in Italy and of the Radcliffe Report in particular, which attracted the attention of many renowned Italian economists, including Federico Caffè, Ferdinando Di Fenizio and Giuseppe U. Papi. The research yields two main findings. First, The Radcliffe Report was widely disseminated in Italy. Dissemination began immediately after the Report publication and continued until the 1970s. While Radcliffe analysis of the British financial system met with general praise, opinions, expressed by Italian monetary experts, about Radcliffe policy recommendations and underlying theoretical framework underwent significant change, with initial scepticism giving way to a more favourable attitude. As our reconstruction suggests, this change of attitude reflects the influence of evolving monetary theory on the Italian scientific community as well as institutional changes.

KEYWORDS: Radcliffe Report; italian post-war monetary thought; monetary policy; term-structure.

RICEZIONE E DIFFUSIONE DEL RAPPORTO RADCLIFFE IN ITALIA:  
ANALISI DI CONTESTO E SINTESI DELLA LETTERATURA

SOMMARIO

La pubblicazione del Rapporto Radcliffe nel 1959 diede l'opportunità di discutere idee innovative sull'inflazione, la politica monetaria e le tecniche di gestione del debito. Questa ricerca indaga la diffusione in Italia di queste idee e, in particolare, del Rapporto Radcliffe, che ha attirato l'attenzione di molti economisti italiani tra cui Federico Caffè, Ferdinando Di Fenizio e Giuseppe U. Papi. La ricerca produce due risultati principali. Primo, il Rapporto Radcliffe è stato ampiamente diffuso in Italia. La divulgazione iniziò immediatamente dopo la pubblicazione del Rapporto e continuò fino agli anni '70. Mentre l'analisi del sistema finanziario britannico, condotta dalla Commissione Radcliffe, incontrava il plauso generale, le opinioni espresse dagli esperti monetari italiani intorno alle raccomandazioni di politica economica formulate all'interno del rapporto e al quadro teorico sottostante subivano un cambiamento significativo: lo scetticismo iniziale lasciava il posto a un atteggiamento più favorevole. La nostra ricostruzione suggerisce d'interpretare questo cambiamento di atteggiamento alla luce dell'evoluzione della teoria monetaria e dei cambiamenti istituzionali.

PAROLE CHIAVE: Rapporto Radcliffe; pensiero monetario italiano nel dopoguerra; politica monetaria; struttura a termine dei tassi di interesse.

JEL CLASSIFICATION: B22; E43; E58.

~~~~~

## SOMMARIO

L'articolo traccia il profilo scientifico di Giorgio Fuà, uno dei principali economisti italiani della seconda parte del Novecento, sottolineando soprattutto il suo contributo, sia in termini di idee che in termini di approccio metodologico, all'analisi economica dei processi di trasformazione economica e sociale di lungo periodo. L'articolo ricorda i principali interessi di ricerca di Fuà e mette in evidenza la sua costante attenzione al difficile rapporto tra teoria e realtà.

Oltre a ricordare le istituzioni formative create da Fuà, l'articolo sottolinea la sua attenzione alla responsabilità sociale dell'economista e al suo ruolo di mediatore tra attori sociali e policy maker per la soluzione dei principali problemi economici e sociali e per il miglioramento del benessere collettivo.

PAROLE CHIAVE: sviluppo economico; sviluppo tardivo; industrializzazione diffusa; imprenditorialità; la formazione dell'economista.

### THE ECONOMIC AND SOCIAL TRANSFORMATIONS: THE CONTRIBUTION OF GIORGIO FUÀ TO THE ECONOMIC ANALYSIS

#### ABSTRACT

The paper draws the scientific profile of Giorgio Fuà, one of the most important Italian economists in the second part of the twentieth century. The paper emphasizes his contribution to the analysis of economic and social transformation in the long run, both for the novelty of the interpretations and for the methodological approach. The paper underlines the main research interests and highlights the constant attention of Fuà on the relationships between economic theory and the real world.

The paper remembers the education institutions found by Giorgio Fuà and underlines how much he paid attention to the social responsibility of the economist due to the role of mediator between social actors and policy makers, fostering the solution of the main economic and social problems and the improvement of collective wellbeing.

KEYWORDS: economic development; late comers countries; diffuse industrialization; entrepreneurship; education & training.

JEL CLASSIFICATION: B41, L26, O14, O18, O57.

~~~~~

## SOMMARIO

Questo articolo propone una rassegna degli studi italiani sulla curva di Phillips pubblicati nel periodo 1970-2017. Lo scritto suggerisce che la possibilità di stimare la curva di Phillips è strettamente legata allo scenario macroeconomico. Ne può essere rilevata più agevolmente l'esistenza quando prevalgono bassa inflazione e stabilità politica; al contrario, in un contesto caratterizzato da criticità sul piano macroeconomico e instabilità, la relazione tra le variabili può affievolirsi anche sensibilmente. In generale, pur con le necessarie qualificazioni, gli economisti italiani sembrano non aver accolto le critiche monetariste: sia gli studi maggiormente incentrati sull'analisi dei fattori istituzionali, sia quelli che suggeriscono l'impiego di metodi statistico-econometrici, tendono a porsi in una prospettiva critica dell'approccio *mainstream*. In conseguenza di cambiamenti strutturali intervenuti negli anni 2000 e, soprattutto, all'indomani della crisi del 2008, sembrerebbe inoltre essere cresciuto il numero di contributi che recuperano la relazione come strumento utile ad interpretare le problematiche che caratterizzano l'economia italiana.

PAROLE CHIAVE: economia italiana; mercato del lavoro; curva di Phillips; disoccupazione; inflazione.

### THE ITALIAN STUDIES ON THE PHILLIPS CURVE: FROM THE 1970S TO THE 2000S

#### ABSTRACT

This paper carries out a survey of the Italian studies over the Phillips curve published from the 1970s to the 2000s. While sometimes the Phillips relationship appears to be dead or to resurrect, our survey leads to the conclusion that the possibility of estimating the Phillips curve is strictly linked to the macroeconomic scenario. Namely, it may be detected when low inflation and political stability prevail. On the contrary, in a setting characterized by macroeconomic issues

and unsteadiness, the intensity of this relationship greatly decreases. Nevertheless, Italian economists seem to have rejected monetarists' criticism. Both the contributions which suggest an in-depth analysis of institutional factors and those which focus on empirical methods maintain a critical perspective towards the mainstream approach. As a consequence of the structural changes occurred in the 2000s, and even more in the aftermath of the 2008 crisis, the number of contributions that conceive the Phillips curve as a useful tool to interpret the issues of the Italian economy seems to have increased.

KEYWORDS: italian economy; labor market; Phillips curve; unemployment; inflation.

JEL CLASSIFICATION: J3, J4, N3.

~~~~~

#### SOMMARIO

Il presente lavoro considera una serie di punti chiave nel pensiero bancario di Raffaele Mattioli ripresi essenzialmente dalle relazioni a bilancio della Comit nel periodo 1945-1971, puntualizzando l'evoluzione del business bancario e la capacità di anticipazione dei tempi. Razionalità e modernità nel pensiero bancario di Raffaele Mattioli assumono netto rilievo. Di qui l'importanza della lettura degli scritti di Raffaele Mattioli per l'individuazione di corretti principi gestionali pur sempre applicabili nel contesto delle banche italiane, europee e anche mondiali. Nell'attuale periodo nel quale crisi finanziarie e bancarie hanno distinto lo scenario europeo e internazionale provocando riflessi negativi sulla sopravvivenza delle banche sul mercato e sullo sviluppo economico, risulta di fondamentale importanza l'utilizzo di sani e razionali criteri gestionali.

Questo lavoro esamina aspetti chiave nel pensiero bancario di Raffaele Mattioli che sono stati selezionati, ripresi e messi insieme per sottolinearne l'importanza, riportandoli in un quadro complessivo per la gestione delle banche nel moderno contesto di mercato.

PAROLE CHIAVE: Raffaele Mattioli; pensiero bancario; gestione della banca.

#### RAFFAELE MATTIOLI ITALIAN BANKER. ECONOMIC AND FINANCIAL OUTLINES

#### ABSTRACT

This paper aims to analyse a selection of key points in the banking thought of Raffaele Mattioli by examining the balance sheet reports issued during Raffaele Mattioli's position of managing director of Comit, essentially during the period 1945-1971. The analysis considers the most relevant points in the evolution of banking business and underlines their importance in the development of modern banking. Modernism appears in Mattioli's thought: thus it is important to read his writings in order to appreciate the sound principles he put forward, which still have a crucial role to play for management of a bank in modern times. In a period when financial and bank crises still produce a severe impact on economic growth and bank survival, sound and rational management principles should always be kept in mind.

Unfortunately, however, Mattioli's thought is known only to a restricted circle as his writings are in Italian, which does not favour world-wide circulation of ideas and sound and brilliant principles. This paper examines the key points in the banking thought of Raffaele Mattioli, with the aim of underlining the above-mentioned crucial aspects and, especially, of highlighting the significance of his thought in modern times as well as its continued relevance in banking management.

KEYWORDS: Raffaele Mattioli; banking thought; banking management.

JEL CLASSIFICATION: B30; G21.

~~~~~

«Il pensiero economico italiano», XXVI, 2018, 1

#### GLI AUTORI DI QUESTO NUMERO

**Fabiano Colombini** è professore ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari presso il Dipartimento di Economia e Management dell'Università di Pisa (mail: fabiano.colombini@unipi.it). Interessi di ricerca: Finanza

aziendale; Mercati finanziari; Intermediari specializzati nel credito a media e lunga scadenza; Rischi finanziari; Asimmetrie informative e teoria degli intermediari finanziari; Regolamentazione finanziaria; Intermediari bancari; Intermediari mobiliari; Intermediari assicurativi; Crisi finanziarie e crisi bancarie; Bank governance.

**Carlo Cristiano** è ricercatore in Economia Politica presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Pisa (via del collegio Ricci 10, 56126, Pisa; email: carlo.cristiano@unipi.it). I suoi principali interessi di ricerca riguardano il pensiero economico keynesiano e la scuola di Cambridge, la storia della politica economica nel secondo dopoguerra, la storia del pensiero economico italiano nel '900.

**Gioacchino Garofoli** è professore di Politica Economica, Università dell'Insubria (mail: ggarofoli@gmail.it), ove è stato Direttore del Dipartimento di Economia (dal 2008 al 2011) e Coordinatore del Dottorato Europeo di Economia della Produzione e dello Sviluppo (dal 1999 al 2017). Presidente AENL (Associazione degli Economisti di Lingua Neolatina) e già Presidente AISRe (Associazione Italiana di Scienze Regionali). Tra le pubblicazioni: *Development on the Ground* (Routledge), *Economia e politica economica in Italia* (FrancoAngeli), *I Maestri dello sviluppo economico* (FrancoAngeli), *Impresa e territorio* (il Mulino).

**Terenzio Maccabelli** (†) è stato professore associato di Storia del pensiero economico presso il Dipartimento di Studi sociali dell'Università di Brescia (Via San Faustino 74/b, I 25122 Brescia). Principali interessi di ricerca: rapporti tra economia politica e filosofia sociale; distribuzione del reddito e della ricchezza; legge di Pareto; idea di giustizia.

**Giovanni Michelagnoli** è docente a contratto di Economia del lavoro presso l'Università di Firenze nell'ambito del Master in Scienze del Lavoro e Gestione delle Risorse Umane (mail: giovannimichelagnoli@yahoo.it). I suoi principali interessi di ricerca riguardano: i rapporti fra economia ed istituzioni, il dibattito sulla politica economica italiana nella seconda metà del novecento, il pensiero economico italiano della seconda metà del novecento, la modellistica macroeconomica.

**Luca Michelini** è professore ordinario di Storia del pensiero economico presso il Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università di Pisa (mail: luca.michelini@unipi.it). Ha pubblicato saggi e monografie sul pensiero economico italiano interessandosi del rapporto tra teoria economica, politica economica e politica militante.

**Alessio Monticelli** è docente a contratto di Laboratorio di analisi d'impresa presso l'Università di Firenze nell'ambito del Master in Scienze del Lavoro e Gestione delle Risorse Umane. È socio GEI (Gruppo Economisti d'Impresa) e svolge la sua attività professionale come consulente economico presso società/enti privati e pubblici (mail: alessiomonticelli@virgilio.it). I suoi principali interessi di ricerca riguardano: l'analisi congiunturale, il mercato del lavoro, l'economia industriale e la storia economica.

**Paolo Paesani** è professore associato di Politica economica presso il Dipartimento di Economia e Finanza dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" (mail: paolo.paesani@uniroma2.it). Ha pubblicato saggi in tema di economia monetaria, politica economica e storia dell'economia interessandosi alla teoria dei tassi d'interesse, al rapporto fra struttura finanziaria e politica monetaria e alla rilevanza attuale del pensiero di Keynes.

**Flavio Pressacco** è professore emerito di Matematica Finanziaria dell'incertezza presso il Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche, Università degli Studi di Udine (mail: flavio.pressacco@uniud.it). Già Presidente Nazionale AMASES, Associazione Matematica Applicata alle Scienze Economiche e Sociali. Premio Internazionale INA Accademia dei Lincei 2005 per gli studi sull'economia delle assicurazioni.

**Laura Ziani** è ricercatrice di Matematica Finanziaria e di Matematica Attuariale presso il Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche, Università degli Studi di Udine (laura.ziani@uniud.it). Interessi di ricerca: finanza matematica, teoria dei giochi, matematica attuariale e teoria delle opzioni.